COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 16 Luglio 1934 - A. XII - N. 28 - A. III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Camicie nere e Popolo di Cassino inneggiano al Duce

mentre S. E. Starace tiene l'assemblea fascista all'aperto

CASSINO, 15.

Stamane il Segretario del Partito ha presieduto il rapporto del Fascio di Combattimento a Cassino, preannunziato in uno degli ultimi fogli di disposizioni ai Segretari Federali. Cassino ha accolto il gerarca, che per la prima volta giungeva qui, con una manifestazione indimenticabile della sua fede in Mussolini. In attesa dell'on. Starace le forze del Partito si erano schierate lungo il corso Vittorio Emanuele, presentando un imponente spettacolo di disciplina e di perfetto inquadramento.

L'arrivo di S. E. Starace

Il Segretario del Partito, ricevuto all'ingresso del paese dal Prefetto, dal Segretario Federale di Frosinone, dal Preside della Provincia, dal generale comandante il 21.o Gruppo Legioni e da comandanti militari, dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Cassino, ha passato in rassegna le organizzazioni schierate mentre la popolazione, assiepata lungo la via, improvvisava una prima entusiastica manifestazione di saluto per il Duce. Particolarmente hanno attirato la attenzione del Segretario del Partito le formazioni sportive dei Fasci Giovanili di Combattimento e del Dopolavoro e le masse operaie rurali, inquadrate nelle organizzazioni sindacali.

Successivamente nel piazzale della Casa del Fascio, gremito di autorità e di rappresentanze, il Segretario del Partito, dopo avere reso omaggio al cippo eretto alla memoria di Arnaldo Mussolini, attorno al quale montava la guardia un reparto di Milizia forestale, ha assistito al rito dell'alza bandiera ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità delle gerarchie e delle rappresentanze della zona, fra le quali l'Abate Vescovo di Montecassino e i componenti il clero diocesano. Ha quindi visitato la Casa del Fascio, che si intitola al nome di Arnaldo Mussolini, sostando nei diversi uffici. Nel salone delle adunate ha deposto un fascio di fiori presso il grande ritratto di Arnaldo Mussolini. Nella sede del Fascio femminile, vero e proprio laboratorio dell'E. O. A., il gerarca si è soffermato tra le donne fasciste, manifestando il proprio compiacimento per la loro attività.

Il rapporto fascista

Intanto nel vasto piazzale antistante la Casa del Fascio in pochi minuti si sono ammassate tutte le organizzazioni alle quali faceva corona una moltitudine di popolo. Lo spettacolo è veramente grandioso. Immense scritte inneggianti al Duce, grandi fasci littori e larghi festoni decorano le facciate degli edifici. Anche sulle balconate delle lontane case del vecchio rione, e su fino alla vetta della millenaria rocca, pannelli e festoni ripetono frasi di profonda devozione per il Duce. Tre squilli di tromba seguiti dal saluto al Duce annunciano l'inizio del rapporto del Fascio di Combattimento di Cassino, rapporto tenuto all'aperto dinanzi al popolo. Il Segretario del Fascio ha letto la sua relazione, presentando le forze e riassumendo le opere compiute.

Ha quindi parlato il Segretario del Partito suscitando nella massa entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di amore all'indirizzo al Duce.

S. E. Starace ha poi visitato la palestra coperta del Fascio Giovanile e la vicina sede del Dopolavoro artigiano. Alla sua uscita dal Dopolavoro la folla, rotti i cordoni, in un impeto di entusiasmo ha circondato il gerarca, stringendosi attorno a lui ed acclamando lungamente e calorosamente al Duce.

Tra vibranti e ininterrotte manifestazioni al Capo del Governo, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità e da una massa di Camicie nere e di Popolo si reca al monumento ai Caduti dinanzi al quale si sofferma a rendere omaggio.

La Mostra della Ciociaria

Ricevuto dalla Fiduciaria dei Fasci femminili e dai dirigenti dell'artigianato e dei rurali, il Segretario del Partito visita quindi la Sagra del grano e delle arti allestita nella notte e rappresentante l'allegoria dei diversi mestieri della Ciociaria.

Vengono poi innanzi le mietitrici, che porgono al gerarca l'omaggio delle spighe di grano, mentre centinaia di donne in costume cantano caratteristiche canzoni. L'on. Starace visita poi la sede del Dopolavoro ferroviario, il palazzo comunale e gli istituti medii. All'uscita dal palazzo della scuola, è posta una gigantesca scritta esprimente il profondo omaggio del popolo di Cassino al Duce.

Alle ore 11,30 il Segretario del Partito ha raggiunto Montecassino, ove ha ricevuto l'omaggio dell'Abate e della comunanza benedettina.

Egli ha quindi visitato i tesori d'arte della grandiosa Abbazia, interessandosi vivamente al primo documento della lingua italiana. Durante l'ascesa il Segretario del Partito si è soffermato a visitare i lavori in corso per la costruzione della Colonia solare di Cassino.

Alle 12 e trenta il gerarca è ripartito alla volta di Roma, fatto segno ad alte e vibranti manifestazioni di fede al Duce.

SETTIMANA

LUNEDI' 9 LUGLIO. Il Duce trebbia il primo grano di Borgo Montello nell'Agro Pontino. Per tre ore di lavoro, 26 quintali di grano trebbiato: ecco qualcosa più che un esempio. Le accoglienze dei bonificatori al Duce sono entusiastiche.

MARTEDI' 10. Il Segretario del Partito visita Cremona, cui reca la conferma d'una prossima visita del Duce. S. E. Starace, che è accolto con grandi manifestazioni di devozione, assiste alla celebrazione di Ponchielli, fatta dall'on. Farinacci.

— Barthou, terminati i colloqui di Londra, ritorna a Parigi.

MERCOLEDI' 11. Il «Foglio di disposizioni» del Partito pubblica l'elenco dei deputati incaricati di ispezionare le colonie estive. Quelle del Friuli saranno visitate dagli onorevoli Giuseppe Cobolli-Gigli, Mario Fregonara, Ezio Maria Gray, Carlo Griffey, Cesare Pileri.

— Giungono a Tripoli, da Orbetello, sei apparecchi «S. 55» con a bordo gli ufficiali «atlantici», che, nell'anniversario della trasvolata atlantica, celebreranno con S. E. Balbo la grande impresa dell'Aeronautica italiana.

— Dollfuss ricostituisce il Gabinetto per rafforzarne l'azione contro i nemici dello Stato austriaco e della sua indipendenza.

GIOVEDI' 12. Il Duce riceve gli aviatori lituani di passaggio per Roma, e ne riceve il deferente omaggio.

— Viene resa pubblica la statistica dalla quale risulta che la disoccupazione in Italia è in notevole diminuzione.

VENERDI' 13. Una nota «Stefani» precisa l'atteggiamento italiano di fronte al progetto francese per un «patto orientale». Il Governo italiano è in tutto concorde con quello di Londra nel vedere con qualche simpatia il progetto, ma «la parola definitiva spetta agli Stati interessati».

— S. E. Starace richiama i Segretari federali alla precisa osservanza delle disposizioni del Partito contro il cumulo delle cariche.

— Hitler parla al Reichstag sul recente complotto da lui stroncato.

SABATO 14. Il Duce visita la nuova sede dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Una rappresentanza di giornalisti italiani monta la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Un messaggio del sen. Potenziani alla città di Chicago

CHICAGO, 15.

Il principe on. Spada Potenziani, commissario governativo per la Mostra italiana di Chicago, in occasione della solenne cerimonia dello scoprimento della colonna donata dal Duce alla città di Chicago in ricordo della crociera aerea del Decennale, ha indirizzato al Sindaco della grande città americana il seguente messaggio:

«Impedito di assistere a questa cerimonia, inaugurale la prego di permettermi di esprimere, nella sua qualità di Sindaco di Chicago, i sentimenti di cui trabocca il mio cuore in questo giorno così pieno di ricordi. Comprendo appieno l'alto valore simbolico della cerimonia e con quale animo la vostra nobilissima città accetta il dono ed intende l'animo del donatore. Nel gesto del Duce si compendiano, coi sentimenti delle nostre più alte memorie, le aspirazioni della nostra stirpe verso tutte le conquiste della civiltà e la sua schietta ammirazione verso questo splendido popolo, esempio al mondo di volontà in ogni campo vittoriosa. L'accoglienza entusiastica, irrefrenabile, che la vostra città offerse in questi giorni dello scorso anno alla leggendaria gesta dei nostri transvolatori e al loro grande condottiero generale Balbo, resterà incancellabile nell'animo di tutti gli italiani e più vivamente quelli che come me ebbero la sorte di assistervi. Con animo esultante faccio voti che la colonna commemorativa, che da oggi la vostra magnifica metropoli accoglie con le più liete testimonianze della giovane portentosa storia, rimanga nei tempi simbolo e pegno di amicizia fra i nostri popoli. Accolga sig. Sindaco i sensi della mia più amichevole stima.

Principe senatore POTENZIANI».

La famiglia del Cancelliere Dollfuss a Riccione

per un periodo di villeggiatura

Donna Rachele Mussolini accoglie la Signora Dollfuss a Rimini

RIMINI, 15

Stamane alle ore 12.20, proveniente da Vienna, è qui giunta la consorte del Cancelliere austriaco Dollfuss, con i suoi due bambini. A ricevere la famiglia del Cancelliere, era giunta appositamente da Riccione donna Rachele Mussolini. L'incontro fra le due signore è stato cordialissimo. La signora Dollfuss, insieme coi figli, ha proseguito in automobile per Riccione, dove trascorrerà un periodo di villeggiatura.

Come la stampa americana

vede il momento politico

NEW YORK, 15

La stampa sottolinea l'importanza del passo britannico a Berlino in favore del patto di sicurezza orientale, rilevando l'appoggio dato dal Governo italiano alla proposta francese, e comunicato da Simon ai Comuni.

Alcuni giornali dicono che vi è stato, dall'incontro di Venezia ad oggi, un sostanziale mutamento nella politica italiana riguardo alla «Locarno orientale»; e ricordano le dichiarazioni fatte a Venezia subito dopo i colloqui dei due Capi di Governo sulla questione dei patti regionali. Pur mancando ancora i commenti dei giornali, l'interesse dei quali è stato assorbito dal discorso di Hitler, sembra prevedibile che la maggioranza di essi accoglierà la proposta del patto orientale con compiacimento, scorgendo in esso un nuovo mezzo pur tranquillizzare le cose e fermare la corsa verso la guerra.

L'editoriale più importante apparso finora sull'argomento è quello del «New York Herald Tribune», secondo il quale l'adesione britannica alla proposta francese era inevitabile, perchè il lungo periodo di sforzi fatti a Londra per tornare allo splendido isolamento è finito al momento nel quale la Germania si è decisa ad agire come ha agito. Il giornale afferma, tra l'altro che l'Inghilterra non ha potuto rimanere neutrale nel 1934 così come non avrebbe potuto conservare la neutralità nel 1914, perchè i medesimi suoi interessi vitali si sono trovati in gioco ora come allora.

Sanguinoso conflitto in Austria

tra forza pubblica e sovversivi

VIENNA, 15

Elementi comunisti e membri radicali del disciolto partito social-democratico avevano progettato delle dimostrazioni per il giorno 15 luglio, ricorrenza della rivolta del 1926.

Alcuni tentativi di dimostrazioni in luoghi abitati sono stati impediti dalla forza pubblica. In seguito a ciò alcune centinaia di comunisti e di ex membri del disciolto Schutzbund repubblicano, hanno tentato nei dintorni di Vienna, presso Kaltenleutgeben, di tenere una assemblea illegale in una foresta, ove sono stati pronunciati discorsi sovversivi. I dimostranti hanno ferito gravemente un membro della polizia ausiliaria ed hanno tentato di circondare una pattuglia di agenti composta di otto uomini in servizio di sicurezza.

La pattuglia dopo avere caricato cinque volte, è stata costretta a far fuoco, uccidendo due dimostranti e ferendone gravemente un terzo. Reparti di gendarmeria e di polizia subito accorsi hanno disperso i dimostranti, il cui capo è stato arrestato.

A proposito di una breve interruzione della corrente elettrica verificatasi nella notte scorsa, «Correspondenz Bureau» pubblica, secondo informazioni fornite dalla direzione della centrale elettrica di Vienna: Stanotte è stato fatto saltare in aria un palo della conduttura elettrica presso Gratkorn in Stiria, in modo che la corrente è venuta a mancare. A causa di questo attentato, la città di Graz è restata per venti minuti senza elettricità e poichè la linea danneggiata comunicava con la rete di Vienna anche questa città è rimasta per mezz'ora al buio.

Per non dormire

Scienza americana

In un trattato di Geografia Umana di recente pubblicazione, di due noti geografi americani (Ellesworth Huntington e Summer X. Cushing: «Principles of Human Geography», quarta edizione rifatta, totale copie pubblicate 55 mila, New York e Londra 1934) è destinato a una larghissima diffusione, si legge la seguente meravigliosa spiegazione sul perchè l'Italia abbia accampato diritti sulla sponda orientale dell'Adriatico:

«Le coste italiane non sono molto ben fornite di porti, mentre il suolo italiano è fertile; conseguentemente, dai tempi di Cesare fino ai giorni nostri, le navi italiane sono state in buona parte armate con equipaggi tratti dalle coste bene articolate e relativamente sterili, della Dalmazia, sull'opposto lato dell'Adriatico. Questa condizione di cose ha provocato, al termine della guerra mondiale, una grave disputa, perchè l'Italia desiderava possedere la costa dalmatica e specialmente Fiume, a cagione dei piccoli porti italiani ivi esistenti, mentre le altre Potenze erano di avviso che quella costa toccasse alla Jugoslavia. Oggi l'Italia è ancora bramosa di estendere il suo potere in quella regione».

Da quanto sopra, osserva giustamente la «Tribuna», si deduce che i due illustri geografi americani ritengono per fermo: 1) che la città di Fiume si trova in Dalmazia, cosa della quale non ci eravamo mai accorti; 2) che i marinai dalmati, pure essendo sudditi austriaci, costituissero la maggioranza degli equipaggi della Marina Italiana, la quale, poveretta, oggi non sa più dove trovarli.

Egalité, fraternité

Leggiamo su «L'Unione» di Tunisi (il fierissimo giornale che strenuamente difende il diritto nazionale dei nostri emigrati nella «Reggenza»):

«Perchè un ferroviere deve essere remunerato secondo la sua nazionalità e non secondo il suo rendimento effettivo, se non per spingerlo alla snazionalizzazione, se non per scavare un solco di rancore e di invidia nella massa dei dipendenti delle ferrovie della Reggenza?».

Il «perchè» avanzato da «L'Unione» trova facile risposta: «Perchè non dimenticano che la Repubblica reca un'insegna in cui figurano, — guarda... ironia! — queste graziose paroline: «Egalité, fraternité». Cioè «uguaglianza e fraternità»... Non manca che la «sincerità».

Virgiliani scocciatori

Abbiamo rilevato altra volta il cattivo gusto di quei colleghi in giornalismo (specialmente di quelli romani) che non sanno parlare delle visite del Duce all'Agro Pontino, o di questioni agricole, senza cadere nella retorica, nel lirismo stucchevole. Non c'è «pezzo di colore» che non importuni l'ombra di Virgilio; sembra che quando si parla di agricoltura e di bonifica si debba belare come tanti agnellini...

Ecco l'ultimo saggio di un quotidiano della Capitale:

«Cuori semplici e sereni associati al lavoro armonioso e concorde, ecco un momento, sotto il sole vampante, in un podere di Enna, nell'interno siciliano.

La mano sapiente dell'uomo miete il grano altissimo e fecondo, pronto ad essere passato alle trebbie risonanti e voraci. Ancora è l'uomo, l'eroe della terra, l'interprete, il despota, il figlio devoto e tenace. La macchina che falcia e miete è ancora lontana. La tradizione segue il suo ritmo virgiliano, primitiva, ma sicura e fervida nella comune fatica.

Il rito dolce e commosso della quarta egloga si perpetua nella terra, arsa dal sole, che fu l'immenso granaio di Europa.

La fotografia che pubblichiamo non è un quadretto del genere, è una realtà, un momento del lavoro assiduo di ogni giorno, ecc.».

Che barba, che barba, che barba, signori virgiliani!

Decongestionamento delle cariche

«Il decongestionamento *delle cariche*» — *scrive Gamberini sul «Corriere Emiliano» commentando le disposizioni di S. E. Starace contro il cumulo* — *è il corollario della politica di spersonalizzazione del Partito, condotta in questi ultimi anni con assoluta e limpida inflessibilità di direttive. Non vi sono monopoli gerarchici, non vi sono insostituibilità nè assolute nè relative, non vi sono accaparramenti feudali, ma l'obbedienza a un unico Capo. Oggi le cariche sono aperte a tutte le Camicie nere, che siano a posto con i titoli politici e morali; le cariche non sono in funzione delle persone, delle quali debbano seguire fatalmente la sorte; ma le persone sono in funzione delle cariche, nelle quali possono avvicendarsi giovani e anziani di quei quadri dirigenti, che si arricchiscono, per numero e per qualità, ogni giorno di più. La smobilitazione del personalismo gerarchico, attuata totalmente ormai, ha permesso di seppellire definitivamente i ridicoli drammi delle sostituzioni.*

TUTTO

ROVIGO — Giovani fascisti.
Nella notte dal 14 al 15 luglio si è svolta sulla destra del Canal Bianco e a Pontecchio Polesine la prima adunata notturna, con manovra tattica dei Giovani fascisti del medio Polesine. Vi hanno partecipato in totale 1600 giovani. La manifestazione si è chiusa con un discorso del comandante federale, fra dimostrazioni di entusiasmo al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione.

ABETONE — Per il turismo.
Il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Romano ha inaugurato il palazzo dei servizi postelegrafonici e la sede del comitato interprovinciale del soggiorno e turismo.

LONDRA — Conversazioni navali.
L'Agenzia «Reuter» ha da Tokio che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed il Giappone si sono accordati per rinviare le conversazioni navali ad ottobre. Nei circoli bene informati si crede sapere che il Commissario navale giapponese sarà allora arrivato a Londra.

MOSCA — Gli aviatori lituani.
Gli aviatori militari lituani, che compiono il giro aereo d'Europa, hanno atterrato ieri a Kiew. Oggi essi continueranno il viaggio, diretti a Mosca.

SIENA — Corsi estivi.
Nella sala del mappamondo del palazzo municipale è stata inaugurata oggi la diciottesima annata dei corsi estivi per stranieri e connazionali, alla presenza di tutte e autorità cittadine e di moltissimi iscritti appartenenti a molte nazionalità.

MUSSOLINIA — Arte popolare.
Iersera a Mussolinia, presenti ottomila persone e le autorità della Provincia, è stato tenuto l'annunciato concerto lirico del Carro di Tespi, disposto dal Segretario del Partito.

NAPOLI — Colonie marine.
Il Segretario Federale e i componenti i Direttori federale e del Fascio di Napoli, insieme agli ispettori di Zona e ai Fiduciari dei Gruppi Rionali, hanno visitato le colonie marine di Arco Felice e di Lucrino.
Indi si sono recati a quella di Baia intitolata ad Aurelio Padovani dove sono ospitate 1100 bambine.

VENEZIA — Missione cinese.
Proveniente da Trieste è qui giunta la missione militare cinese composta dei generali Siu Ting Jao e Tsiang Tzu Yu e di numerosi ufficiali superiori dell'esercito cinese.

CASALE — A S. E. Badoglio.
S. E. il Prefetto, numerosi deputati e generali, le maggiori personalità politiche militari e fasciste di Casale, i Podestà e le rappresentanze dei combattenti di tutti i Comuni della Provincia si sono recati a Vignale, ove hanno porto l'omaggio del Monferrato a S. E. il Maresciallo Badoglio.

S. E. Asquini ad Ancona

visita la Mostra della pesca

ANCONA, 15

Questa mattina è giunto ad Ancona S. E. Asquini per visitare la seconda Fiera adriatica della pesca.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dal Prefetto, dal generale comandante la Divisione, da un gruppo di deputati, dal Vice Segretario della Federazione provinciale fascista, dal Podestà e da tutte le autorità cittadine, è stato ricevuto all'ingresso della Fiera dal Segretario generale.

L'on. Asquini ha visitati i vari padiglioni e, dopo essersi vivamente compiaciuto con gli organizzatori per la riuscitissima manifestazione fieristica, ha inaugurato la Mostra fotografica provinciale e si è poi recato, sempre accompagnato dalle autorità, a visitare la Mostra di economia domestica organizzata dall'O. N. B., ricevuto dal presidente provinciale ed accompagnato dalla fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane. Il Sottosegretario ha espresso il suo plauso per l'interessante esposizione di tanti utili lavori eseguiti da bimbe del Popolo, affidate alle cure della «pupilla del Regime».

S. E. Asquini nel pomeriggio ha assistito ad una gara di canottaggio ed alla riunione atletica di selezione per l'incontro Italia Germania ed è ripartito per Roma a mezzanotte, salutato dalle autorità.

Nell'odierna giornata si sono svolte in Ancona due importanti riunioni, la prima dei tecnici agricoli con l'intervento dell'on. Gaetani, e l'altra dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio dei prodotti della pesca con l'intervento degli on. Racheli e Coceani, riunioni chiusesi col saluto al Duce e fra grandi alalà.

Anche nella giornata di oggi la Fiera della pesca è stata animatissima dalla straordinaria affluenza di pubblico, giunto da ogni Provincia d'Italia e coi treni popolari da Napoli, Milano, Riccione e Pescara.

Anche dai vari centri delle Marche sono giunte numerose comitive dopolavoristiche, le quali, prima della visita alla Fiera, hanno reso omaggio ai Caduti per la Patria, deponendo corone sul monumento che eterna il loro sacrificio. Questa sera il Carro di Tespi drammatico, nel teatro all'aperto della Fiera ha rappresentato «Equatore», dinanzi a numeroso pubblico.

L'offerta di Napoli

ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 15

Stamane nella sede del Comune si è svolta la prima riunione del Comitato generale organizzatore per il dono della culla alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Sono intervenute le principali autorità civili, militari e politiche nonchè le rappresentanze delle associazioni patriottiche e sindacali. Sono state concretate le norme per la distribuzione delle schede per la sottoscrizione popolare. Il Commissario straordinario al Comune duca Nunziante dopo la relazione ha invitato i convenuti, tra vivi applausi, a rivolgere il pensiero devoto e riconoscente a Casa Savoia.

Propaganda comunista

in un reggimento francese

AIX EN PROVENCE, 15

Il colonnello Des Laurens comandante la guarnigione, essendo stato informato che era stata fatta una propaganda comunista tra i soldati del reggimento di fanteria coloniale del Marocco di guarnigione ad Aix ha fatto effettuare stanotte una perquisizione nelle camerate mentre gli uomini erano stati radunati nel cortile della caserma. Molti opuscoli e manifestini che invitavano i soldati a non presentarsi alla rivista del 14 luglio sono stati sequestrati negli zaini. Parecchi militari sono stati arrestati. La polizia e il Procuratore della Repubblica sono stati informati di tale fatto. Un sottufficiale è stato sorpreso sulla pubblica via mentre distribuiva manifesti antimilitaristi. (Radio Stefani).

Un brillante record

nella linea aerea Brindisi-Atene

ROMA, 15

L'Agenzia «Le Colonie» informa che un nuovo apparecchio dell'«Aereo Espresso Italiano» entrato in servizio nella linea aerea Brindisi-Atene, ha compiuto il percorso a tempo di record in due ore e 37 minuti precedendo di cinque minuti l'idrovolante britannico dell'«Imperial Airways», che era partito da Brindisi con 55 minuti di anticipo sull'apparecchio italiano.

Nuovo aeroplano "Fokker"

A grandi altezze in pochi minuti

L'AIA, 15

Il maggiore interesse è stato destato durante il convegno aereo all'aerodromo militare di Soesterberg dal nuovo aeroplano militare, già adottato da una squadriglia, «Fokker D. 17», capace di salire in 19 minuti alla altezza dell'Everest. Nella prova di volo il tenente Sandemberg ha potuto con esso fare una affondata dai 4000 ai 1500 metri, in pieno regime, alla velocità di circa 500 chilometri all'ora.

(Radio Stefani).

Gli addetti militari

inglesi e sovieti

MOSCA, 15

Litvinoff e l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Chilston hanno proceduto oggi allo scambio di lettere relative al consenso dato dai Governi dei due Paesi per la nomina, presso le rispettive rappresentanze diplomatiche a Londra e a Mosca, di addetti militari ed areonautici.

Regione francese devastata

da un ciclone

CHEROLLES, 15

Un ciclone che si è abbattuto nel comune di Caufailes e nei dintorni ha causato danni gravissimi. La regione offre un aspetto desolato. La circolazione sulle strade è interrotta dalla caduta di parecchie centinaia di alberi e di pali telegrafici e telefonici. Le comunicazioni tra Charoles e Lione sono interrotte. Tutti gli edifici pubblici municipali, scuole, ospedali sono seriamente danneggiati.

In alcuni frutteti non esiste più un solo albero. In una importante officina parecchie centinaia di vetri sono stati spezzati.

Nel comune di Caufailles che conta quattromila abitanti non rimangono venti tetti sani. Il vento, che ha soffiato con violenza grandissima, ha trasportato alberi sino ad una distanza di cinquanta metri. L'ammontare dei danni non è ancora valutato esattamente. Si ritiene che oltrepassi una diecina di milioni.

(Radio Stefani).

Disastro ferroviario

in Francia

DIGIONE, 15

La notte scorsa il treno dell'Orient Express, partito da Parigi alle 20.30, ha deviato nella stazione di Cezy (Yonne). In seguito ad un errore il convoglio, è stato istradato su un binario morto ed è andato a cozzare contro il paraurti. Due vetture sono uscite dalle rotaie, rovesciandosi. Quattro viaggiatori sono rimasti feriti. La circolazione sulla linea è rimasta interrotta.

S. E. Maximos a Venezia

VENEZIA, 15

Nel pomeriggio, col piroscafo «Adria» proveniente da Atene, è qui giunto il Ministro degli Esteri di Grecia S. E. Maximos.

Gravi disordini in California

150 mila operai minacciano lo sciopero

SAN FRANCISCO, 15

La Guardia nazionale di vigilanza sulle banchine è stata obbligata a far fuoco sulla folla che l'aveva aggredita a sassate. Un dimostrante è rimasto ferito dalla baionetta che egli tentava di portar via dal fucile di una guardia nazionale. La polizia ha operato dieci arresti. A Oakland, sull'altra parte della baia, alcuni individui, secondo rapporti della polizia, hanno infranto le vetrine dei negozi di commestibili dandosi poi al saccheggio. Numerosi magazzini, per timore di danni sono stati chiusi. Le autorità ritengono che le truppe federali saranno in grado di controllare la città appena sarà stato proclamato lo sciopero generale. Frattanto si stanno organizzando servizi di volontari per il rifornimento della città. I trasporti ferroviari non saranno colpiti dallo sciopero. Invece le linee tranviarie hanno cessato il servizio, a cominciare dalla mezzanotte. Si ritiene che 150 mila operai di S. Francisco e dei sobborghi della città proclameranno lo sciopero domani. Gli scaricatori del porto rifiutano l'arbitrato a meno che i datori di lavoro non concedano loro l'assoluto controllo delle aziende per la ripartizione del lavoro disponibile.

(Radio Stefani).

Il Principe del Nepal

in visita a Roma

ROMA, 15

Il Principe del Nepal ospite di Roma, si è recato col seguito in Campidoglio, ove è stato ricevuto ed accompagnato nella visita dal Governatore, il quale gli ha offerto in omaggio un esemplare della grande medaglia dell'Urbe.

Il Principe ha visitato anche la R. Accademia d'Italia, ove è stato offerto un ricevimento in suo onore.

Soddisfazione a Vienna

per gli accordi economici con l'Italia

VIENNA, 15.

In occasione dell'entrata in vigore degli accordi economici italo-austriaci, tutti i giornali si occupano della loro importanza, rilevando che essi rappresentano un fattore eccezionale per l'economia dell'Europa centrale. Con questi accordi, si rileva che è stato fatto un altro passo in avanti per il riavvicinamento economico tra i due Stati.

I giornali unanimemente pongono in evidenza che l'Austria in questi giorni raccoglie ciò che Mussolini e Dollfuss hanno seminato nel campo economico, con la loro opera instancabile e lungimirante di ricostruzione ed esaltano la politica del Cancelliere austriaco, che tende ad un sempre più intimo riavvicinamento nel campo politico ed economico all'Italia amica.

I giornali rilevano altresì che con la creazione di una zona franca nel porto di Trieste e di un posto di armamento per le navi commerciali austriache nella zona portuale, l'Austria ottiene anche la base per la creazione di una propria flotta commerciale.

CRONACA CITTADINA

La festosa gita scarpona
sulla riviera collinare

Gli alpini in congedo della sezione di Udine vari gruppi del capoluogo e di altri centri si sono ancora una volta riuniti per effettuare una di quelle simpatiche escursioni durante le quali essi non mancano di esprimere il loro patriottismo.

Ed anche nell'occasione di ieri, infatti, gli alpini, sempre accolti festosamente, hanno voluto rendere omaggio ai gloriosi Caduti, deponendo corone ai piedi dei Monumenti di Tarcento e di Nimis.

Gli alpini di Udine, agli ordini del primo capitano Filetti e del ten. Engiaro, sono partiti dalla città con il tram alle ore 6.40. Al gruppo udinese, formato da oltre un centinaio di persone, si sono unite lungo il tragitto le rappresentanze delle sezioni di Feletto che aveva la fanfara e di Tricesimo.

A Molinis, posto di ritrovo, gli scarponi sono stati ricevuti festosamente dai camerati di Tarcento comandati dal cav. rag. Gino Mosca e dal caratteristico siciclo musicale che ha sfoggiato un allegro repertorio di composizioni per.... liron e fisarmoniche e da una centuria di Giovani fascisti agli ordini del loro comandante co. rag. Ermes di Montegnacco.

Il cordiale saluto dei camerati di Tarcento

Da Molinis la numerosissima comitiva ha iniziato la marcia in programma lungo la pittoresca strada interpoderale recentemente aperta al traffico fino alla borgata Morig. Naturalmente non è stata un marcia forzata; gli ex alpini, fatte poche eccezioni, dispongono tutti di garretti robustissimi, ma tuttavia non disdegnano le soste frequenti per rifocillarsi o piuttosto per bagnare il becco con un buon bicchiere di vino specie se questo è del genuino Ramandolo.

Verso le ore 8, alla spicciolata, è raggiunto il primo obbiettivo: il Belvedere Gaspar, un vasto spiazzo da cui si ammira un suggestivo panorama.

Mentre i gitanti si dissetano un po' approfittando della sosta il siciclo e la fanfara del gruppo di Feletto offrono un saggio della propria bravura riscuotendo naturalmente larghi applausi. E' una sosta breve, quindi si riprende la marcia per raggiungere Ramandolo dove è già riunito il gruppo di oltre un centinaio di scarponi di Nimis che agli ordini del tenente De Pauli e che dispone dell'orchestrina di Cergneu formata da due fisarmoniche, violino e contrabasso. Qui fa gli onori di casa il comm. Biasutti.

A Ramandolo e Torlano

Dopo una breve ispezione ai ritrovi locali gli ex alpini si sono raccolti nella chiesetta in cima alla collina per assistere alla messa che è stata officiata dal commilitone don Guido Gasparotto cappellano della sezione alpini di Nimis. Dopo la messa don Gasparotto ha rivolto agli intervenuti un breve discorso esaltando la consuetudine alpina di iniziare ogni manifestazione riunendosi in devoto raccoglimento per ascoltare la parola divina.

Gli alpini si sono poi nuovamente rimessi in marcia per raggiungere, verso le 11, Torlano di Sotto, luogo fissato per il concentramento. Tutte le autorità e le rappresentanze dei Combattenti e delle istituzioni fasciste di Nimis hanno qui ricevuto gli ospiti; il Podestà cav. Comelli ha rivolto loro il fervido saluto della popoazione.

In corteo tutti hanno raggiunto il monumento ai Caduti dove si è formato il quadrato.

Il primo capitano Filetti, dopo aver ringraziao le autorità e la popolazione per le cordiali accoglienze ed aver esaltato i gloriosi Caduti ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento. Ai piedi del monumento è stata da del Dopolavoro di Nimis difda del Dopoavoro di Nimis diffondeva le note dell'Inno del Piave. Dopo la deposizione della corona il cap. Filetti ha ripreso a parlare esaltando le virtù dell'Arma ed infine invitando i presenti ad inneggiare al Re ed al Duce.

* * *

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Il corteo ricomposto, ha sfilato poi per le vie di Nimis raggiungendo l'Albergo Friuli, sede del gruppo alpini, dove fra suoni e canti e la più fraterna allegria sono state trascorse alcune ore in attesa di riprendere il viaggio per Tarcento che è stata raggiunta alle 16 circa. Per il viaggio da Nimis a Tarcento i gitanti hanno usufruito del servizio di torpedoni predisposto dal comitato organizzatore.

Anche a Tarcento gli alpini sono stati accolti festosamente dalle autorità con a capo il commissario prefettizio dott. Botrè e dal le rappresentanze ed alle ore 17 hanno deposto una corona al monumento ai Caduti.

Moltissimi si sono riuniti poi alla trattoria «Al Pone» per consumare il rancio. Naturalmente anche qui ha regnato la massima allegria. Buona parte dei gitanti si sono infine trattenuti a Tarcento trascorrendo la serata negli eleganti ritrovi Fant e Ristoro.

Notizie d'oltre oceano

Abbiamo sott'occhio «Famiglia Friulana» di Buenos Aires, l'organo dei friulani in Argentina dà notizia che recentemente a Buenos Aires hanno realizzato il loro sogno d'amore la signorina Maria Mattiussi e il sig. Alsenzo Bertolissi di Paniannicco. Alle nozze fungero da padrini la signora Margherita Cisilino e il sig. Venanzio Toppano. Agli sposi, auguri.

* * *

Il giornale pubblica pure un interessante gruppo fotografico. E' un insieme di cinque generazioni, a Percotto: Sirch Adelaide, trisavola d'anni 93; Sirch Angelica, bisavola d'anni 68; Marinig Paolina, avola, d'anni 48; Marinig Rita, madre d'anni 23; Molinaro Bruna di mesi 8.

Inutile dire che le venerande popolane presentano un aspetto vegeto che non tradisce il buon ceppo antico.

* * *

Tra le necrologie rileviamo:

Il giorno 25 maggio u. s. dopo breve malattia, cessò di vivere nell'Ospedale di Alem (Rio Negro) il signor Giuseppe Gottardis d'anni 30, nativo di Ovaro. Quando la vita gli prometteva un lieto avvenire il destino crudele lo strappava all'affetto dei suoi cari residenti in Italia e dei suoi amici e conterranei residenti a Buenos Aires, che lo amavano ed apprezzavano per le sue buone virtù.

— Nell'Ospedale Italiano di Buenos Aires si è spento il giorno 12 giugno Umberto Cassini, lasciando nel dolore la moglie e due figli residenti a Laboulaye. L'estinto era nato a Zoppola 38 anni or sono.

Udine nella rievocazione
di una friulana a Mendoza

«Famiglia Friulana», il giornale di propaganda dei friulani residenti in Argentina, pubblica nel numero di giugno un vivido scritto della friulana signora Iole Ascolese che, con il consorte cav. Aggeo Ascolese residente a Mendoza, compì un viaggio di diporto e di studio in Italia. Nelle parole della gentile scrittrice promana il profumo dell'affetto che i friulani conservano sempre intatto e palpitante per la loro terra natia e per la Patria.

Ecco come la signora Iole Ascolese affida alla penna la visione di Udine:

Giunsi a Udine dall'Argentina, dopo aver visitato il Brasile, l'Algeria, l'Egitto, la Palestina, la Siria, la Turchia e la Grecia.

Grandi città, terre ricche d'ogni bene ebbi luogo di vedere, le quali destarono in me curiosità, meraviglia e talvolta anche vivo interesse. Parvemi, talora, di vivere un sogno nello scorgere luoghi tanto caratteristici e osservare usi e costumi tanto strani.

Spesso, dinanzi ai miei occhi apparivano visioni che avevano dello inverosimile, del fantastico, che mi avvincevano per la loro bellezza. Però, anche in quei momenti l'animo mio non si commuoveva, rimaneva estraneo a tutto tutto ciò, anelante solo di rivedere quello che era la mia mèta, il mio sogno: l'Italia e il mio amato Friuli!

Quando giunsi alla stazione di Udine, mi parve di respirare un'altra aria, mi parve già di sentire in quell'aria il profumo soave che si respira nella nostra casa. Ponendo il piede nella mia vecchia cara Udine, che fu la capitale della guerra, capitale di una terra martoriata, si risvegliarono in me mille ricordi, i più belli, perchè eran quelli della mia giovinezza.

Il Castello, che dall'alto del colle domina la città, mi ricordava, col suo angelo sul campanile, quei versi che esprimono così bene il sentimento di ogni friulano:

«Agnulut che da montagne
fin al mar tu viôs ator
clame donge sul Friul
ogni grazie dal Signôr.....»

Quella piazza Vittorio Emanuele, così ricca di ricordi, attestanti tutta la storia di Udine, storia di splendore sotto la Repubblica di Venezia e di dolore sotto il dominio dell'invasore; quel grande giardino dietro il colle ove sorge il palazzo del R. Liceo, già sede del Comando Supremo durante la guerra; quella Basilica della Beata Vergine delle Grazie, misericordiosa Madonna, che un giorno salvò Udine dalla peste; quel grande Duomo, e quella piazza delle Erbe, come io rivedo volentieri per tutte le dolci memorie che ridestano nell'animo mio.

Scorgo pure, col più vivo compiacimento, le grandi nuove opere, palazzi, case, giardini, viali, colle quali il laborioso popolo friulano ha voluto ingrandire e abbellire la città, senza tangere ciò che essa racchiude di storico, e come tale sacro. Il grande tempio Ossario, ora in costruzione, raccoglierà le spoglie mortali di diecimila eroi Caduti sul campo dell'onore durante la guerra, consacrando di nuovo, in tal modo, Udine al ricordo non solo di tutti i Friulani ma dell'Italia tutta.

E, intanto, mentre estasiata ammiro e penso, mi vien di ricordare, non senza un senso d'orgoglio, il verso di una vecchia canzone:

«...Ance iò o soi furlan...»

però, il tempo passa rapido, e mentre più che mai mi sento attratta verso la mia terra, vedomi costretta a riprendere il cammino donde son venuta. E, allora, mi tornano sul labbro le meste parole dei Promessi Sposi: «Addio monti, sorgenti dall'acque, noti solo a chi è cresciuto tra voi», e penso che forse tutti al momento del distacco lasciano una parte del loro cuore a quella «Piccola Patria» che li ha cresciuti, che essi conoscono nel loro intimo come nessun altro. Si conosceranno paesi, città, si vivrà in essi, si lavorerà, si potrà anche creare una famiglia, ma quell'insito amore come per la terra madre non si potrà mai sentire.

Poeti grandi scrissero poemi sulla terra natale, prosatori, scrissero volumi, ogni cuore che senta e che realmente palpiti, leggendoli crede di trovare in essi trasfuso il proprio amore più puro e naturale che si possa avere.

«...puar chel ch'al mûr lontan de sô tiare...»

dice un poeta friulano, ripetendo nella madre lingua quello che infiniti padri dissero ai figli al momento della partenza, con un saluto che vale un augurio e nello stesso tempo una minaccia: Guai a chi dimentica la Patria!

Partii, mesta come la bambina che per la prima volta lascia la madre per recarsi all'asilo. Salgo in treno, tento di soffocare l'interno affanno, di dimenticare, di assopirmi, ma il treno col suo rullio m'impedisce di addormentarmi e mi riporta alla triste realtà delle cose... fra giorni in mare sempre più lontano..., ma pur sempre vicina a Te con tutta l'anima o mia adorata Patria!

Possano queste mie brevi parole esultanti la terra friulana far ritornare il palpitante amore ai loro paese a quanti in questa lontana Argentina vivendo la vita faticosa e tumultuante d'ogni giorno hanno assopito il loro sentimento nazionale, dimentichi che la terra dove essi nacquero, dove vivono forse ancora i loro padri e riposano nel sonno eterno gli avi, quella, quella sola è la Patria!

Iole Ascolese

Festa di voci al Cormor

Il Dopolavoro del I. Gruppo Rionale, al Cormor, ha inaugurato ieri il gruppo corale con una audizione diretta dal maestro Adelchi Cremaschi.

Il cortile della sede dopolavoristica era affollatissimo di pubblico che ha gustato il programma aperto dal canto di «Giovinezza» fra vivo entusiasmo.

Tutte le villotte, sempre belle e gradite, sono state eseguite dai trentacinque cantori con passione e bravura; il maestro e gli esecutori hanno meritato molti applausi.

Le festività al Redentore

Ieri si sono svolte le annunciate festività al Redentore, in onore del Titolare.

Alla Messa delle ore 6 è stata benedetta la bandiera dell'Associazione giovanile maschile di Azione Cattolica; alle ore 11.15 ha celebrato la Messa solenne mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale.

Alle ore 20 si è svolta la processione per le vie Superiore, Villalta, Politi, Castellana, Villalta, Mazzini e Mantica.

La banda di Pantianicco, diretta dal maestro cav. Baseiu, ha dato un attraente concerto.

La pesca di beneficenza è pure riuscita assai bene.

BENEFICENZA

Il dott. Piero Mazzoleni di Moggio Udinese ha raccolto le seguenti offerte a favore dell'Ospizio Marino Friulano: dott. Piero Mazzoleni, lire 50; cav. Carlo Emolli, 100; Filiale Banca del Friuli, 50.

"L'Agricoltura friulana,,

è uscita ieri col seguente sommario:

Nuovi problemi della bonifica integrale e della colonizzazione — C. Selvi: I pascoli alpini della Valcanale — Il nuovo concorso del grano e dell'azienda agraria — Macinazione obbligatoria del grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — Rassegna agraria Previsioni sul raccolto del grano in tutte le regioni italiane — S. B.: Classificazione del burro a norma di legge — Marciume delle frutta — Contro l'Anomalia — r.: Ranuncolo — F. M.: Seminare arbai — Cronaca agraria — ing. A. De Varda: Esperienza di concimazione fosfatica con la fosforite «Kosseir».

"Il Commercio Veneto,,

uscito in data di ieri reca un vasto sommario tra cui: «Le commissioni per le imposte dirette», di F. Zanatelli — «Il nuovo inquadramento sindacale di alcune categorie intermedie». — «Contratto nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali». Pubblica il notiziario e problemi delle categorie e le cronache provinciali.

Cade dalla bicicletta

Il ragazzetto Luciano De Monte di anni 11, di Giovanni, abitante in via Pelliccerie, cadendo ieri dalla bicicletta si produsse una ferita al ginocchio destro. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Miano e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Il brano storico
Lo sviluppo di Udine

(G.). - Siamo nel periodo più glorioso e fastoso dello sviluppo della città di Udine.

Il Castello con tre miglia circostanti, e ruralia, donato nel 983 da Ottone II, al Patriarca Radalbo di Aquileia, aveva preso larghe diramazioni, per l'estendersi di fabbricati e di piazze.

La sede episcopale di Cormons era passata a Cividale per l'energica azione del Patriarca Callisto.

Nel 1219 venne eletto patriarca Pertoldo, fedele a Federico II capo dei Ghibellini. Era Pertoldo fratello del Re della Pannonia, e di S. Elisabetta regina di Sassonia, già vescovo di Coblenza.

I cividalesi accolsero beffardamente il nuovo Patriarca perchè seguace d'un imperatore ghibellino e Pertoldo trasportò la sede patriarcale da Cividale a Udine, ponendo residenza nel merlato Castello, ove insediò anche il consiglio della repubblica composto di 24 uomini, metà nobili e metà plebei.

Accompagnò spesso l'imperatore Federico e la descrizione del trasporto della sede episcopale in Udine si trova magnificamente marcata in quel monumento ogivale tutto annerito da un incendio, che sta sulla porta del Duomo vicino al campanile.

Sul colle, oltre al Castello, esisteva la chiesa votiva a S. Maria, eretta sulle fondamenta di una cappella, la quale a sua volta sorse, da un tempietto pagano, vicino al Castrum romano Vedinium.

Pertoldo ampliò quel tempio, e contemporaneamente ne eresse un altro votivo a S. Odorico, oggi Metropolitana per comodità dei fedeli che abitavano sotto il colle; lo dotò di un Vicario ed otto canonici. La porta che descrive il possesso di Pertoldo accompagnato dall'imperatore Federico nel patriarcato di Udine, era l'ingresso principale della Chiesa di S. Odorico, la quale occupava l'area che occupa l'altare maggiore del nostro Duomo.

Vicino fabbricò la residenza signorile pel Vicario e pei canonici.

Chiamò da Padova impresari, perchè al limite delle vie della città, già frastagliate di abitazioni, ergessero dodici palazzi, vicino ai quali praticò opere nel sottosuolo, onde dotare la città di dodici profondi pozzi.

In una parola, si può dire che Pertoldo stabilì una specie di piano regolatore della città di Udine.

Nel 1274 chiamò d'Assisi alcuni frati minori osservanti istituendo così l'ordine dei Francescani.

Morì Pertoldo dopo tanta attività e non pochi travagli nel 1251.

A Pertoldo successe Gregorio Montelongo, guelfo, più uomo di spada, che di cappa.

Era Gregorio legato del papa Innocenzo IV; a Bologna prese di viva forza Ferrara, e sconfisse Federico II in Parma. Per questi successi bellici il Papa, lo creò Patriarca di Aquileia.

Le sue vicende coi conti di Gorizia, sono molteplici, e non tutte gloriose.

Chiamò Gregorio S. Domenico, fondatore dei Domenicani a predicare ad Udine e ciò nel 1254. Tempo dopo sorse la chiesa di S. Pietro Martire e l'annesso convento dei Domenicani.

I frati Francescani erano già penetrati in profondità col loro ordine nella provincia, talchè nel mese di dicembre, sotto il patriarcato di Gregorio Montelongo venne fatta la dedicazione della chiesa di S. Francesco in Udine con annesso breve convento. Un'altra chiesa sorse in Cividale.

Morì Gregorio Montelongo alla fine del 1269 e fu sepolto in Cividale, accanto a S. Paolino.

Dopo di lui fu eletto patriarca di Aquileia Filippo, il quale però non abbe la conferma da parte del Pontefice Gregorio.

Rimase così vacante il seglio patriarcale e la repubblica di Udine per 4 anni fu governata da un prefetto.

Nel 1273 Papa Gregorio XII creò patriarca d'Aquileia Raimondo Torreani cugino del Signore di Milano, Martino, spodestato poscia dai Visconti.

Era Raimondo vescovo di Como, ardente di fede cristiana e di italianità, ricco a iosa, caritatevole, dotto, buon mecenate, ed uomo d'armi.

Per queste sue doti gli Udinesi l'accolsero festosamente, e lo acclamavano ovunque egli passava quando scendeva dal Castello, per recarsi nelle chiese ai sacri uffici.

Quando Raimondo seppe della sventura toccata al cugino, raccolse buon esercito, specialmente composto degli uomini di Udine, e si portò in Lombardia. Giunto in Gorgonzola venne a battaglia con l'esercito dei Visconti, fresco e numeroso, ma fu sconfitto. In quel fatto d'arme numerosissimi furono gli Udinesi che lasciarono la vita.

Questa sventura dà occasione ai Cividalesi di far circolare — vivo anche nei nostri tempi — il moteggio: «chei di Udin e an ciatat chel dai formadi».

Per compensarla, invece, il Patriarca Raimondo, donò i Dazi alla città di Udine, e seguendo il piano regolatore di Pertoldo, fece erigere 12 porte al limite dei 12 palazzi e cioè: la Aquileiense, la Cussiana, la Cisla, la Grecciana, la Poscolla, la Cuscaniana, la Villaltea, la Lazara, la Querina, la Cividalese, la Bona, la Ronchia, che unite da buone mura, costituirono, l'area circoscritta della città di Udine divenuta così inespugnabile fortezza per i suoi tre ordini di cortina.

Il Patriarca Raimondo Torriani, abbellì il Castello di Udine e lo fece decorare con panneggiamenti alla lombardesca.

Le quattro chiese S. Maria, S. Odorico, S. Pietro Martire, San Francesco erano insufficienti al culto dei fedeli, per il rapido accrescersi della popolazione, talchè si pensò alla quinta chiesa e questa fu S. Cristoforo.

Le mura di Udine irrobustite dal Luogotenente Giovanni Emo, come si legge a porta Villalta, per le minacce dei turchi, furono presidio nel dominio dei patriarchi, della veneta repubblica, dell'esercito di Napoleone il corso, del dominio d'Austria e di quello dell'Italia sino al 1876, anno in cui si incominciò a demolirle: da ciò la città ebbe largo respiro, e accrebbe lo sviluppo.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
"La Principessa della Czarda,,

Il Teatro Estivo ha dovuto rifugiarsi al Puccini ieri sera, perchè se Giove si era calmato, Eolo faceva ancora le bizze.

Il pubblico è stato però egualmente numeroso ed ha risposto con entusiasmo pari allo spettacolo.

Finalmente possiamo dire che «La Gaudiosa» risponde in pieno al suo nome ed alla sua tradizione. Già abbiamo notato come questa Compagnia ci persuada assai di più oggi che le altre volte in cui fu fra noi. Si presenta come un tutto più omogeneo, più affiatato, più curato, sia negli artisti in sè che sono più famigliarizzati fra di loro e di conseguenza più redditizi in scena; sia nella presentazione coreografica, che è data con molta maggior proprietà, con miglior gusto e quindi con più efficacia; sia infine, nella interpretazione dei lavori che sembrano sentiti meglio e meglio resi.

«La Principessa della Czarda» infatti ha piaciuto moltissimo, in modo da non reggere nemmeno il paragone con quell'altra che ci è stata dato, Dio sa come. L'orchestra è stata ottima (e in questi vecchi e conosciutissimi spartiti l'orchestra è semplicemente tutto) ed ha fatto veramente gustare i bellissimi valtzers di Kalmann che hanno tanta risonanza nei nostri ricordi. Un ricamo di armonie goduto in tutta la sua più bella espressione, ed al quale il pubblico ha dimostrato con ripetuti applausi il suo trasporto e la sua approvazione.

L'interpretazione non è stata inferiore e ne va il merito principalmente al Bona ed al Gandosio il quale ultimo poi si è moltiplicato per dimostrare le sue — dobbiamo riconoscerlo oggi — non poche possibilità di brillante. Molta anima ha dato — con la sua bella vivacità — Nora de Rios come ha molto piaciuto la Ester Riva per la forza della sua ottima voce.

Questa sera «Eva» di F. Lehar.

Pi-va

La gita d'una famiglia
funestata da una disgrazia

La lieta cronaca della giornata di ieri trascorsa fra giolosi raduni popolari, gite e scampagnate, deve purtroppo registrare una mortale disgrazia avvenuta al lago di Cavazzo.

Ieri mattina, Marco Pellegrini di anni 34, detto Favit, occupato presso la «turbina Morganté» a Osoppo, località Pineda, si recò in bicicletta assieme alla moglie, ai tre figlioletti e a due colleghi di lavoro a fare una giterella sul lago di Cavazzo.

Quivi giunta la comitiva cercò e trovò un posto adatto in riva al lago stesso per fare la merenda che fu consumata infatti in piena letizia fra risa e canti; gli uomini fecero pure dopo, una partitina alle carte, tanto per far passare il tempo.

Ad un certo momento, verso le ore 11.30, il Pellegrini che soffriva molto il caldo, espresse il desiderio di cercare refrigerio nelle acque del lago e così infatti fece, assieme al compagno di lavoro Luigi Giuliani.

Ciò avveniva pochi momenti dopo aver mangiato e purtroppo riuscì fatale l'imprudenza per il Pellegrini il quale appena entrato nell'acqua e date alcune bracciate, colto da improvviso malore, colò a fondo.

Prontamente intervennero alcune persone, fra cui gli udinesi Bruno Valent ed Ezio Vau ed un sottufficiale del 20.o Artiglieria Campale — accorsi alle invocazioni di aiuto della moglie e dei pochi presenti alla rapida scena — che risolutamente si gettarono in acqua per trarre in salvo il disgraziato Pellegrini riuscendo, non senza fatica, ad afferrarlo ed a trarlo a riva. Immediatamente il corpo fu sottoposto alla respirazione artificiale; accorse con lodevole sollecitudine l'ufficiale medico del 4. Gruppo del 20. Artiglieria Campale, che praticò al Pellegrini tutti i soccorsi del caso. Purtroppo ogni cura riuscì vana; dopo pochi istanti il poveretto cessava di vivere tra lo strazio della moglie e dei figli che assistettero impotenti alla sua misera fine.

Poco dopo sul luogo della disgrazia si recarono per le necessarie constatazioni di legge: il Pretore di Gemona, il brigadiere comandante la Stazione dei Carabinieri di La Carnia. Nel pomeriggio la salma, vegliata dagli artiglieri del 20. Campale, fu da questi trasportata nel cimitero di Interneppo.

Vetri che feriscono

Sono stati medicati ieri all'Ospedale dal dott. Miano, la giovane Caterina De Angeli d'anni 21 di Luigi, abitante al Rizzi e il bimbo Eldino Danelutti di Romeo, d'anni 10, per ferite ai piedi prodotte accidentalmente con pezzi di vetro. Se la caveranno in pochi giorni.

CALENDARIO

Lunedì (197-169).

Beata Vergine del Carmine. La solennità trae la sua origine dall'ordine dei Carmelitani, così chiamati dal monte Carmelo nella Siria. E' celebre la riforma introdottavi nel 1568 da Santa Teresa, che diede origine al ramo dei Carmelitani Scalzi. - San Vitaliano, vescovo.

Domani: S. Alessio, pellegrino; Santa Marcellina, vergine.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 51 m.; tramonta alle ore 20 e 7 m.

Fasi lunari: giovedì 19 corr. m. P. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X; Basiliano; Maniago; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo. *Domani:* Codroipo; Tricesimo.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Sciarada:

FU - MO

IN CUCINA

Manzo alla genovese:

Mettete il manzo in casseruola con un battuto di lardo, odori di cucina e la polpa di 4 pomodoro ed una cucchiaiata di conserva, aggiungete qualche ramoscello di prezzemolo e un chiodo di garofano; bagnate con acqua o brodo fino a coprire il manzo. Coperto il tegame mettetelo sul fuoco regolandolo affinchè si cuocia lentamente. Circa un'oro dopo il liquido deve essere quasi intieramente prosciugato, voltate spesso la carne per farla rosolare da ogni parte adagio adagio senza che vi sia bisogno di aggiungere liquido. Se il manzo giunto a questo punto fosse cotto non resta che servirlo, dopo aver passato e disgrassato il fondo, altrimenti si aggiunge del liquido poco per volta, acqua o brodo e se ne ultima la cottura.

Il contorno tradizionale sono i funghi, freschi o secchi, questi naturalmente rinvenuti e quindi insaporiti con un po' del sugo della carne.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 22: «Una notte ad Harlem» fantasia radiofonica — Ore 22.40: Varietà.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 22: Concerto di musica internazionale.

Bolzano — Trasmissione fonografica dell'opera «Madame Butterfly» di G. Puccini.

Palermo — Ore 20.45: Musica da camera.

Programmi esteri:

Juan-les-Pins — Ore 21.15: «La bonne intention», commedia in due atti di F. de Croisset.

Sottens — Ore 21.25: «Il pellegrino», commedia in un atto di Vildrac.

Huizen — Ore 19.40 e 21.10: Concerto dell'orchestra d'Arnhem con soli di violino (otto numeri).

Budapest — Ore 17: Concerto strumentale dell'Opera diretto da T. Polgar.

Amburgo — Ore 21.15: Concerto di musica per cembalo e viola a gamba. Musiche di Haendel, Bach, Tenaglia, Marain, Couperin.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Spaghetti al sugo - Pastina in brodo - Bollito di manzo e di testina - Vitello in umido - Contorni.

Sera: Pasta asciutta - Riso e zucchine - Vitello alla parmigiana - Contorni.

L'ULTIMA

La ragazza moderna (piangendo):

— *Sì, sì, farò la diva cinematografica e mi sceglierò lo pseudonimo che più mi piacerà.*

Il padre (fuori di sè dalla collera):

— *Ed io vi ucciderò tutti e due!*

MEZZO SECOLO

16 LUGLIO 1884

A proposito di prezzi. A Udine i magazzini di vestiario di Pietro Barbaro - Mercatovecchio 2 - fanno pagare: vestiti completi da estate stoffe fantasia da lire 25 a 60; vestiti da confezionarsi su misura da 35 a 90. Specialità vestiti per bambini, da lire 7 a lire 20.

—o—

L'anno scorso in Aosta la sessione di Corte di Assisie fu sospesa perchè quei signori avvocati volevano parlare francese! Questo anno, in seguito alla energica azione del Presidente, si parla italiano. Segnaliamo il fatto perchè quel Presidente insignito della croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, è il friulano dott. Giovanni Armellini di Tarcento, Consigliere di Corte d'Appello a Torino.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

Teatri

TEATRO ESTIVO Campo Moretti

(Compagnia «La Gaudiosa»)

EVA — Operetta in 3 atti di F. Lehar.

GIARDINO MORETTI
Viale Venezia

Ore 21: DANZE e VARIETA'.

PUCCINI
(Riposo)

Cinematografi

CECCHINI

(Oggi riposo

SABATO e DOMENICA grandi spettacoli di Cinema e Varietà.

EDEN

CATENE — Il capolavoro d'irraggiungibile successo. Colosso Metro, parlato, con Norma Shearer, Fredrich March e Leslie Howard. Successo mondiale. Valide le rid. — Ore 17.

IMPERO

LA CITTA' CANORA — Il più grande capolavoro interpretato dal celebre tenore Jean Kiepura e dall'affascinante Brigitte Helm. Edizione parlata e cantata. Prezzi normali. Val. le rid. - Ore 17.